



5-31 agosto 2021
info: +39 0763 616727
+39 327 0390665
Tenuta Ponziani
Griffin's Resort
Località San Faustino
05018 Orvieto

Inaugurazione:
Giovedì 5 agosto, ore 17.00
Ingresso libero
A seguire aperitivo

www.tenutaponziani.it
Griffin's Resort - Orvieto

Patrocinio
Comune di Orvieto

Comitato scientifico
Rossana Ponziani,
Giuliana Finizio

Progetto e cura
Vittoria Biasi

Coordinamento
Giuliana Finizio

Progetto allestimento
Giuliana Finizio

Origami brochure
Jukhee Kwon

Progetto grafico
Cristina Chiappini
Design



Comune di Orvieto

5-31 agosto 2021
Tenuta Ponziani
Griffin's Resort
Orvieto
a cura di
Vittoria Biasi

IL MONDO DEL NASCOSTO BIANCO

Tenuta Ponziani, situata alle pendici del Monte Peglia - MAB-UNESCO, dista pochi chilometri da Orvieto e da centro Italia. Qui il fascino della natura ombra sposa uno stile architettonico elegante e raffinato, con percorsi e piani prospettici inseriti nella suggestiva storia del territorio orvietano.

Immersa nel verde, Griffin's Resort sorge sui resti di un'antica dimora padronale e si sviluppa in varie strutture in cui si apre un dialogo tra la sua memoria e il fascino della modernità. L'attenzione per un recupero ecosostenibile, l'illuminazione a risparmio energetico, l'utilizzo di materiali naturali ed ecologici e di sostanze atossiche e la produzione energetica da fonti rinnovabili assicurano il rispetto per l'ambiente e un benessere psicofisico per l'ospite.

La mostra d'arte contemporanea **Il mondo nascosto del bianco** si ispira alla bellezza, alla spiritualità del paesaggio umbro e alle emozioni del libro **Lettere d'or** di Christian Bobin. Il poeta riflette sulla luce, sul chiarore delle stelle che fanno fremere i fili degli ulivi e avvicinano le persone, mentre la luce delle lampade le distanzia. Il mondo del bianco "ha la centralità nelle culture di tutti i popoli, in una comunicazione sotterranea, originaria", nella profondità da cui nascono la vita, i fiori, le acque. La luce del bianco è all'origine del mito, del rito che consegna alla storia come essenza e in cui uomini di ogni lingua e tempo, si riconoscono.

La mostra propone opere di artisti che hanno privilegiato la ricerca sul colore. Il percorso inizia con la scultura di Pino Barilla **Spazio Metallico**, **Ottavo bianco**, che si eleva seguendo una proporzione numerica derivata da uno studio di Pino Barilla, Fiorelli e Paolo Radi su diversi rapporti orizzonti. Interni accolgono le opere che orientano la loro ricerca sulla percezione verso diversi orizzonti. L'artista coreana Jukhee Kwon completa il percorso della mostra con un'installazione di libri intagliati per scendere negli spazi celati della scrittura.



Spazio Metallico, 2004
Ottavo Bianco, 2004
cm 27x46x42
legno, corda,
acrilico bianco

Pino
Barilla

Le sculture di Pino Barilla sono strutture spazio-temporali in cui l'artista intesse la "zona intermedia" tra il passato e il futuro. L'opera è il presente, Mario Merz invitava a riflettere sullo spazio del movimento nel passo, che è contenitore dei passi precedenti e successivi. L'artista elabora una formula numerica strutturata su opere sul codice Fibonacci: differenti sequenze Elmire Zolla fonda gli incontri relazionali su altri codici numerici che chiama **curve** per indicare la particolare confluenza energetica. Pino Barilla formalizza la sua ricerca in obelischii che avvolge con corde o con fili metallici.

Il potere del punto, per Emanuela Fiorelli, è nella sua capacità di emergere dalla superficie e divenire linea, che continua a agire, come filo, oltre il velo della tartarata. La realtà del filo della sua costruzione di identità, di appartenenza e di percezione del reale, il filo e tede nel mondo naturale a cui appartiene e su cui si modella. Il filo si anima di un'altra energia, e come la vena che attraversa il corpo, come il sistema linfatico capace di arrivare sulla cima dell'albero, sulla sommità del monte per scendere in nuova forma. Ogni apparizione appartiene a un'altra energia, e come la vita che si muove e coinvolge il mondo animale, vegetale.

Emanuela
Fiorelli



Basic box 11 2021
cm 60x60x14
filo elastico e plevglass

Paolo
Radi



Unico Effimero, 2015
cm 100x80x10
per spex acrilico e acciaio inox

"Questi miei ultimi lavori nascono con il pensiero rivolto al tempo, non al tempo che non ha tempo, ma a quello eterno che non ha tempo. Ha solo la dimensione infinita dello spazio. La questione dell'orizzonte nella visione ha sempre determinato in me la necessità della scelta di un punto di vista privilegiato". Le riflessioni di Paolo Radi, intitolate **Spazio della mente**, **Spazio del corpo**, introducono la visione poetica del mondo, capace di accordare materiale e immateriale nel punto privilegiato dell'orizzonte. L'artista estende l'aura dello sguardo interiore verso un centro di ombra fino a raggiungere il lampo di luce. La cura estrema delle opere sembra nascere da un cammino su un marito navigato per scivolare oltre l'orizzonte senza lasciare impronta e portando con sé la luce.

Le sculture di Jukhee Kwon nascono dal ritaglio continuum delle pagine del libro. I suoi fogli trasformati in fragili nastri sembrano bianchi rivoli d'acqua che scendono dalle sorgenti come nei tradizionali dipinti orientali. L'artista entra nella scrittura, tra le lettere allontandoli dal loro senso. Ogni gesto si nutre del dolore della divisione, della separazione del divenire, per scendere nella profondità del senso. La scrittura finale è dominata dal bianco come la pagina. La scrittura viene come la ninfea che in assenza di luce si ripiega su se stessa, si nasconde e come l'anima, si volge verso la profondità.

Jukhee
Kwon



Ritaglio Continuum, 2021
Dimensioni varie
Enciclopedia britannica ritagliata